



COMUNICATO STAMPA

**RENDICONTAZIONE FINANZIARIA DELLE NON QUOTATE, I
COMMERCIALISTI RISPONDONO ALLA CONSULTAZIONE DEL MEF**

Roma 24 aprile 2014 - Il Consiglio nazionale dei commercialisti ha inviato le proprie osservazioni alla "Consultazione pubblica per l'attuazione della direttiva 2013/34/EU del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese". La consultazione, aperta dal Ministero dell'economia e delle finanze, il 13 aprile, si chiude oggi. L'evoluzione della normativa in materia di rendicontazione finanziaria delle società non quotate viene seguita con estrema attenzione dal Consiglio nazionale.

Il documento dei commercialisti è organizzato in una prima parte che analizza gli elementi di carattere generale e una seconda che esamina in modo più specifico gli elementi di dettaglio. Le osservazioni prendono in esame sia i principi generali per la redazione del bilancio sia le disposizioni tecniche. Per quanto rileva i postulati di bilancio sono fornite considerazioni **in merito al principio di prevalenza della sostanza sulla forma e sul principio di rilevanza**. Secondo i commercialisti, la revisione potrebbe essere l'occasione **per la previsione esplicita del principio della continuità dei bilanci**.

In tema di **criteri di valutazione** i commercialisti sottolineano come la proposta di introdurre nel codice civile il **criterio del costo ammortizzato per la misurazione di titoli immobilizzati, crediti e debiti** rappresenti una complessità **superflua**, la cui introduzione comporterebbe **maggiori oneri amministrativi rispetto ai benefici informativi ad essa collegati**. Il documento fornisce poi indicazioni anche sulla **contabilizzazione delle azioni proprie, degli strumenti finanziari derivati, misurati al fair value, dell'avviamento e degli oneri pluriennali**.

"La riforma in atto - afferma **Raffaele Marcello**, consigliere dei commercialisti delegato ai principi contabili - rappresenta l'ultimo atto di un lungo percorso normativo che ha portato alla revisione della IV e VII direttiva contabile. Molte delle nuove previsioni normative hanno luogo, infatti, nella norma di riferimento dell'Unione Europea. La sfida del nostro legislatore deve consistere, quindi, nel cercare, laddove possibile, di recepire le disposizioni dell'Unione Europea in modo da renderle adatte alla nostra realtà economica e giuridica. In questo contesto, è chiaro che massima attenzione deve essere prestata alle **realtà di piccole e medie dimensioni che rappresentano il principale, in Italia quasi l'unico, destinatario delle future norme del codice civile**".